

rattere d'una questione pregiudiziale, ma infine non è che un emendamento all'articolo 1. Votato quest'emendamento, necessariamente la legge è distrutta nel suo principio. Se la Camera vorrà adottare questo mio articolo, il quale è senza ambiguità e senza equivoci, bene, altrimenti io mi riferirò a quanto essa sarà per decidere. Faccio osservare però che adottandosi la proposta dell'onorevole Peirone sarebbe come un rigettare la mia, poichè, votandosi in oggi la legge, la questione da me posta in campo sarebbe rimandata ad un'epoca in cui io sarei intieramente disarmato.

**SPINOLA D.** Io insisterei perchè invece di lasciare la facoltà al signor ministro di accordare il permesso ai pensionati di andare all'estero, si ordinasse la formazione di una Commissione, composta bensì di pochi membri, di tre soltanto se si vuole, ma una Commissione che potesse esaminare e decidere se i motivi esposti dai pensionati per portarsi all'estero per un dato tempo siano giusti e meritino particolari riguardi.

**PRESIDENTE.** Domando alla Camera se sia appoggiata la proposizione del deputato Spinola.

(Non è appoggiata.)

Pongo ora ai voti la questione pregiudiziale proposta dal deputato Peirone sulla proposta del deputato Valerio.

(La Camera rigetta.)

Metto or dunque ai voti la proposta del deputato Valerio.

**CAVALLINI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cavallini ha la parola.

**CAVALLINI.** Credo bene prevenire l'onorevole deputato Valerio che un'eguale disposizione a quella che egli intende abrogare s'incontra, se non erro, nella legge che riguarda le pensioni militari. Or giustizia vorrebbe che la sua proposta non sia limitata soltanto al brevetto del 1855 concernente le pensioni degli impiegati civili, ma si anche alla legge del 1851 relativa a quelle dei militari.

**VALERIO.** Io aveva già notato il bisogno di aggiungere questa condizione, ed intendeva di farne tema di un secondo emendamento, perchè qualora fosse adottata la mia prima proposta, si accettava il principio, e quindi l'altro emendamento sarebbe stato facilmente accolto, ma poichè l'onorevole Cavallini ha posto innanzi la questione, io mi accordo perfettamente con lui, quindi modifico la mia proposta nel senso che debba anche riferirsi alle pensioni militari.

**PRESIDENTE.** Or dunque la proposta Valerio sarebbe concepita in questi termini:

« L'articolo 47 del regio brevetto 21 febbraio 1855, e l'articolo 59 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, sono abrogati. »

Chi intende adottare questa proposizione voglia alzarsi.

(La Camera non adotta.)

Metto ora ai voti l'emendamento proposto dal deputato Cavour Gustavo.

**MANTELLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mantelli ha la parola.

**MANTELLI.** Ho domandato la parola solamente per far osservare che se questo emendamento, secondo il ragionamento fatto dall'onorevole preopinante, è fondato su ciò, che riguardo alle tasse si sono sempre esentate le piccole fortune, anche in questa si è praticato così, e si è appunto tenuto il fasso che si tenne riguardo alle imposte.

Nell'imposta personale mobiliare, e specialmente in quella del commercio, si è cominciato il tasso dal reddito di lire cinquecento.

Dunque, se si vuole conservare la parità, io credo che non bisogna oltrepassare il limite proposto dal Ministero di lire

500. Quindi la minoranza della Commissione non può accettare l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Cavour Gustavo.

**JACQUIER.** Il y a une autre observation à faire sur l'amendement de monsieur Cavour Gustave; c'est relativement aux pensionnaires qui se trouvent dans les pays frontières. Ces pensionnaires sont ceux que la loi atteindra le moins, parce que, dans la supposition qu'ils aillent dans le pays voisin, il leur sera beaucoup plus facile de se rendre à leur domicile de l'intérieur, et, s'ils ont des propriétés dans le territoire étranger, ils ont toute facilité de rentrer tous les trois mois; en sorte que les inconvénients signalés sont beaucoup moins considérables pour les habitants des pays frontières que pour ceux qui sont dans l'intérieur des Etats.

**CORSI, relatore.** Opponendomi all'emendamento proposto dall'onorevole deputato Cavour Gustavo aggiungerò ancora una ragione a quanto dissero i preopinanti, ed è che la maggior parte dei pensionati residenti all'estero hanno pensioni assai tenui di 700 e di 600 lire. Se si colpiscono solo quelli che hanno una pensione superiore alle lire 800 si verrebbe ad ottenere quasi nulla. Se si ammette l'emendamento dell'onorevole deputato Cavour si finirà per fare una legge puramente di nome, perchè stando al progetto attuale del Governo, essa non frutterà alle finanze che dalle 30 alle 35,000 lire, e coll'emendamento Cavour 18 o 20 mila lire.

Quantunque io sia contrario a questa legge, tuttavia dirò che piuttostochè fare una legge gravosa e ingiusta che frutti niente, è meglio non farla, oppure bisogna rigettare questo emendamento.

**PARETO.** Io appoggio l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Cavour Gustavo; anzi, se potessi, l'amplierei, per la considerazione che in molti paesi di mare vi sono persone pensionate, chiamati dai loro negozi in America o in altri paesi, dove esse vanno per mera necessità. Ora se si toglie loro anche questo piccolo provento, loro si arreca un danno gravissimo. In conseguenza, credendo che bisogna essere larghi, e non fare una legge fiscale, ma soltanto una legge che per certi riguardi tocchi solo gli altissimi pensionati, non posso a meno che appoggiare l'approvazione di quell'emendamento.

**CAVOUR G.** Risponderò alcune parole alle varie obiezioni poste in campo contro il mio emendamento. All'onorevole deputato Mantelli dirò che non sta la parità tra l'imposta personale e mobiliare e la tassa che con questa legge vorrebbero stabilire. Io ho accennato che vi poteva essere una tal quale analogia, ma la parità assoluta non istà. Dice l'onorevole Mantelli che l'imposta personale mobiliare comincia a tassare i fitti minori di 500 lire. Io lo ammetto, ma si tassano in grado minimo e non si progredisce che col progredire del fitto.

Se l'onorevole Mantelli proponesse un sistema di ritenenza scalare per questa legge, forse sarebbe il caso di accettare la sua proposta; ma egli non l'ha formalmente avanzata.

All'onorevole Jacquier risponderò che non ho avuto in mira di riferirmi col mio emendamento ai pensionati che sono possessori di beni stabili. È evidente, o signori, che colui che dopo avere lavorato assiduamente per trenta e più anni, arriva ad avere un *maximum* di pensione di lire 800, è difficilissimo, per non dire impossibile, che sia proprietario.

Ora, se così è, il suo stato sarebbe ben altro che agiato; e quindi spero che la Camera vorrà esimere la quasi indigenza di questa classe di pensionati da una misura che per essi sarebbe poco men che insopportabile.

All'onorevole Corsi ripeterò che in questa questione la